

La compagnia cerca di riprendere il dialogo col sindacato. I vettori nazionali criticano l'assenza del governo

Alitalia: produrre di più, spendere meno

MILANO Costi sotto controllo e ripresa del dialogo sindacale. Sono queste le due principali indicazioni emerse dal vertice dell'Alitalia, convocato ieri dal presidente Giuseppe Bonomi, con l'amministratore delegato Francesco Mengozzi, il direttore generale Marco Zanichelli e i dirigenti e i direttori delle divisioni della compagnia aerea. «Riunioni di routine», le considera l'azienda, ma visto il momento delicatissimo è evidente che si tratta di occasioni per toccare temi caldi della gestione.

Proprio dall'incontro di ieri, tra l'altro, dalla riunione è giunto ai dirigenti un forte invito a contenere i costi. Da voi dipende il futuro di 20 mila famiglie, avrebbe detto in sostanza il neopresidente ai 25 direttori di settore. E a breve arriveranno quattro esperti americani (tra i quali Greg Brenneman, ex presidente di Continental Airlines) con il compito di riposizionare competitivamente Alitalia sui mercati internazionali. Ma intanto anche il management Alitalia sembra convincersi che - dopo "l'epidemia" tra le hostess in maggio - siano più che maturi i tempi per la ripresa di relazioni "normali" con i lavoratori e con le organizzazioni sindacali, proprio all'indomani dell'invio di 300 contestazioni disciplinari ai prota-

gonisti di quelle assenze. «Togliere dal tavolo la vicenda, per molti versi inquietante, degli assistenti di volo e aprire rapidamente un confronto vero sulle scelte strategiche di Alitalia prima che il malato sia incapace di reagire a qualsivoglia terapia». È questa la richiesta al governo del segretario nazionale della Filt Cgil, Fabrizio Solari, che avverte: «L'applicazione dei "protocolli di terapia" deve tenere conto delle condizioni soggettive dell'ammalato, altrimenti può provocare l'irreparabile. Nessuno nega la profondità della crisi internazionale che avvolge il trasporto aereo - afferma Solari - il punto però è che Alitalia ha una sua peculiarità che deriva in primo luogo dalla mancata realizzazione dell'intesa con Klm e alle conseguenti difficoltà legate al ruolo di Malpensa. Nel frattempo - sottolinea il sindacalista della Filt Cgil - Alitalia ha perduto quote di mercato in percentuali molto più alte rispetto alla contrazione del comparto».

La disaffezione del governo nei confronti della crisi del trasporto aereo e la mancanza di una strategia istituzionale sul futuro del settore sono denunciati da Assaereo (associazione nazionale dei vettori e degli operatori del trasporto aereo) che invita l'esecuto-

tivo a un esame della situazione del settore «destinato inevitabilmente a confluire sotto il controllo di altri vettori comunitari». Nell'assemblea di ieri, presieduta da Fausto Cereti (ex presidente di Alitalia), le aziende associate (gruppo Alitalia, gruppo Volare, Meridiana, Azzurra Air, Gandalf, Air Dolomiti, Blue Panorama, Eurofly e Minerva Airline) hanno rilevato che la riforma dell'aviazione civile subisce continui rinvii. Nel frattempo, «prosegue l'endemica conflittualità sindacale nel comparto tra la inadeguatezza della struttura di regolamentazione e controllo del trasporto aereo ed i costi abnormi dei servizi al volo non coerenti - secondo Assaereo - con la qualità erogata, ponendo i vettori nazionali in forte svantaggio competitivo rispetto alla concorrenza internazionale».

E intanto una conferma del difficile momento del settore arriva dalla Svizzera: tremila posti tagliati e 34 aerei ritirati dalla circolazione. Dopo settimane di incertezze, la compagnia aerea Swiss ha ufficializzato la riduzione del personale e della propria flotta. Secondo quanto la stessa Swiss scrive in una nota stampa, metà dei 3.000 posti tagliati riguarderà piloti e personale navigante, l'altra metà personale di terra.

La Sardegna a Roma



I lavoratori della chimica della Sardegna hanno protestato ieri nella capitale. Ecco uno striscione del corteo

L'America rischia la deflazione

Greenspan taglia i tassi di interesse di un quarto di punto al livello più basso dal 1958

Marco Ventimiglia

MILANO Da mesi non si registrava tanta attesa per le decisioni della Fed che, in quanto autorità monetaria statunitense, è il vero arbitro mondiale del corso dei tassi e delle valute. Il presidente Alan Greenspan era atteso ieri all'ennesimo taglio dei tassi per cercare di dare un po' di spinta all'economia a stelle e strisce, da più di due anni a rischio stagnazione. Ed in effetti così è stato, anche se la misura del colpo di fornice non è risultata ampia come qualcuno sperava. La Federal Reserve ha infatti optato per una riduzione di 25 punti base del costo del denaro. Il tasso sui Fed Funds scende così dall'1,25% all'1%. La manovra di riduzione, la tredicesima da parte della banca centrale americana dall'inizio del 2001, porta quindi il livello dei tassi ai minimi dal 1958.

Nel comunicato che ha accompagnato la decisione, i banchieri Usa sottolineano che sullo sviluppo dell'economia pesano ancora alcuni rischi. L'allentamento deciso - spiega una nota della Federal Reserve - contribuirà dunque alla ripresa. La Fed rileva inoltre che i rischi di deflazione sono maggiori di quelli di inflazione. Particolare non secondario, la decisione di ieri non è stata unanime. Ed è probabile che i dissenzienti, piuttosto che optare per un nulla di fatto, abbiano premuto su Greenspan per un taglio di proporzioni ancor più ampie, quel mezzo punto aspiciato da più di un analista finan-



Alan Greenspan

Tim Sloan/Ansa

ziario.

Ed anche la Borsa Usa non ha accolto con particolare entusiasmo l'annuncio della Fed: gli indici hanno subito imboccato una strada in discesa con il Dow Jones che è passato in negativo avvicinandosi pericolosamente alla soglia psicologica dei 9.000 punti, superata a fatica soltanto qualche giorno fa.

Quanto alle Borse europee, che hanno chiuso tutte con largo anticipo rispetto alla notizia del taglio di un quarto di punto Oltreoceano, hanno prodotto un finale di seduta in leggero rialzo dopo una giornata molto nervosa caratterizzata, appunto, dalle diverse previsioni sul comportamento della Fed. In particolare, Londra ha chiuso con un progresso dello 0,17%, esattamente lo stesso incremento fatto registrare dalla piazza parigina. Francoforte ha fatto invece eccezione, terminando con un arretramento dello 0,49%.

Per quanto riguarda le contrattazioni di casa nostra, Piazza Affari se l'è cavata con un discreto +0,28% dell'indice principale, il Mibtel. Leggermente meglio il Mib30, indicatore dei titoli a maggiore capitalizzazione, che è avan-

zato dello 0,33%. Ancor più efficace la performance del Nuovo Mercato in progresso dello 0,80%.

Restando in Europa, appare improbabile che la Banca centrale segua a stretto giro di posta l'esempio della Fed e riduca il tasso di sconto già in estate con l'intento di riallineare il suo differenziale al livello precedente la mossa di Greenspan.

L'Istituto di Francoforte ha sempre ricordato, infatti, di agire in maniera indipendente rispetto alla Federal Reserve e, in occasione dell'ultima conferenza stampa, all'inizio di giugno, il presidente Wim Duisenberg, a una precisa domanda su cosa avrebbe fatto la Bce nel caso in cui Greenspan tagliasse i tassi, ha spiegato di non volere rispondere a interrogativi ipotetici. Insomma, è più che probabile che l'Eurotower, dopo la riduzione di 50 punti base di tre settimane fa, che ha portato al 2% il tasso di sconto, per adesso intenda aspettare l'evolversi della situazione.

Infine l'euro, che si è rafforzato sul dollaro prima delle comunicazioni Fed, superando anche quota 1,16, per poi tornare sui livelli di partenza.

risparmio

BoT semestrali ai minimi Ora rendono meno del 2%

MILANO Nuovo minimo storico, il terzo del 2003, per i BoT semestrali.

I rendimenti sono scesi sotto il muro del 2 per cento (come avevano fatto in precedenza trimestrali e annuali) incorporando la parte residua del taglio dei tassi da parte della Bce.

I semestrali sono così scesi all'1,914% semplice (-0,177 punti) e all'1,923% composto (-0,179 punti). Boom di richieste, anche considerando l'elevato ammontare in asta: 16.136,9 milioni contro gli 8.750 emessi dal Tesoro.

Prima di ieri i semestrali, a differenza dei Ctz e dei Bot a 3 e 6 mesi, non avevano ancora completamente scontato il ta-

glio dei tassi disposto dalla Bce con effetto dal 6 giugno (la precedente asta dei Bot a 6 mesi risaliva al 27 maggio).

La continua flessione dei rendimenti, che si allineano sotto il 2% con i trimestrali e gli annuali, ha portato a un'erosione di oltre un punto e mezzo rispetto al giugno del 2002 (dal 3,433% semplice all'1,914%).

Il collocamento di ieri si è chiuso con un prezzo di aggiudicazione di 99,031, un prezzo di esclusione di 98,534 e una percentuale di riparto dell'82,484%.

Il totale dei BoT in circolazione, alla data di regolamento del 30 giugno, sarà pari a 136 miliardi di euro circa.

Un nuovo centro con marche famose e forti sconti. Prossime aperture vicino a Roma

Outlet Fidenza, shopping con Verdi

Gianluca Lovetto

MILANO Sei aree dedicate ad altrettanti set di opere verdiane: entra in scena il nuovo outlet spettacolarizzato. Con un mega show di luci e suoni si è appena aperto il Fidenza Village. Centro nel cuore dell'Emilia che conta 24 boutique griffate, tra cui Versace, Trussardi Jeans e Reebok, dove si possono comprare collezioni di stagioni precedenti con uno sconto che varia dal 30 al 70%. Il complesso su 10.500 metri quadrati, quando funzionerà a pieno regime avrà 60 boutique. Mentre in una seconda fase, la superficie si espanderà su altri 11.500 metri quadrati per 130 negozi.

Dietro la struttura c'è Value Retail: società leader che deteneva già cinque complessi internazionali, tra i quali il Biester Village, Outlet più famoso d'Europa che attira 3 milioni di visitatori l'anno. Fondata nel '92, la Value Retail nasce da un pool di manager e holding tra i quali S.D. Malkin Properties Inc., London & Metropolitan e Deutsche Bank AG.

Dal '98 il gruppo ha intrapreso la strategia degli outlet spettacolari come veri e propri parchi a tema.

Dopo aver aperto La Vallée Outlet Shopping Village a Parigi, proprio a fianco di Euro Disney nel 2001 la società ha inaugurato il Maasmechelen Village a Bruxelles nelle cavità di due miniere di carbone. Adesso tocca all'Italia con il Fidenza Village strategicamente posizionato all'incrocio tra l'Autostrada del Sole, la Cisa, la Brescia-Piacenza e la Torino-Piacenza. Un nodo dove scorrono 42 milioni di viaggiatori all'anno. Per attirare questo pubblico il Fidenza Village gioca la carta del made in Italy a tutto tondo, puntando su Verdi. Nell'outlet si potrà quindi fare shopping, passeggiando tra il quartiere inglese del Falstaff, il porto medievale del Don Carlo e i templi alessandrini. "Qualitativa,

Sei aree dedicate a set di opere verdiane per vendere abbigliamento firmato a prezzi di favore

più che quantitativa - spiega Antonella Sgobba, direttrice marketing di Fidenza Village - la nostra filosofia è fare dell'outlet un luogo di cultura per la famiglia intelligente, più che una meta per lo shopping a basso costo". Questo approccio all'acquisto sembra in netta espansione. Non a caso, è nato Fashion District. Altro gruppo italiano pronto ad aprire quattro outlet in Italia per un totale di 137.000 metri quadrati: superficie superiore a quella dei magazzini Coin e Rinascente. "Tra i nostri programmi - spiega Luca Bastagli, amministratore delegato di Fashion District - c'è l'inaugurazione entro novembre del polo a Valmontone nei dintorni di Roma. Un complesso vicino al parco tematico che dovrebbe sorgere tra due anni".

Ma cosa ne dice di questo fenomeno, la moda ufficiale che sfilava a Milano? "Gli outlet - spiega Tonino Perna, presidente della IT Holding - sono una valvola necessaria per gestire col massimo controllo le rimanenze. Decisamente in aumento, da quando nei negozi si vende di meno. La tendenza a trasformare questi centri in luoghi di divertimento per la famiglia, conferma che la loro clientela non è quella che andrebbe in boutique".

NETTUNO

la tua UNIVERSITÀ È OVUNQUE TU SIA

Con la garanzia del Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca

NETTUNO

il Network per l'Università Ovunque, ti permette di frequentare a distanza, per Internet e televisione, le migliori Università e laurearti.

25 corsi di laurea nelle aree: dell'Architettura - dei Beni Culturali - delle Economie delle Ingegnerie - della Psicologia - della Sociologia + Scienza della Comunicazione

38 Università italiane consorziate + **Università internazionali** - **450** corsi Universitari - **5000** professori e tutor universitari - **20000** ore di videolezioni - **20000** esercitazioni su Internet - **48** ore al giorno di lezioni trasmesse su **2** reti televisive satellitari: **Rai Nettuno Sat 1 e Rai Nettuno Sat 2** e su Internet tramite la piattaforma multimediale **Open-Sky di Eutelsat** - **www.uninettuno.it**.

il primo portale didattico delle Università italiane su Internet in cui: svolgere esercitazioni dialogare con i tuoi professori disporre di un tutor telematico per ogni materia 24 ore su 24.

Le UNIVERSITÀ PUBBLICHE in Italia dove puoi iscriverti sono:

Politecnico di Torino. Università di: Ancona • Bologna • Firenze • Forlì • L'Aquila • Lecce • Milano-Bicocca • Napoli "Federico II" • Palermo • Parma • Perugia • Pisa • Ravenna • Roma "La Sapienza" • San Marino • Torino • Trento • Trieste • IUAV Venezia

Centro Nazionale NETTUNO
C.so Vittorio Emanuele II, 39
00186 Roma
Numero Verde 800-298827



<http://www.uninettuno.it> • e-mail: info@uninettuno.it • Tel. 066920761